



IISS RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

Piano per l'Inclusione a.s. 2023-2024

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 26.06.2023, delibera n.58
Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 28.06.2023, delibera n.59

SOMMARIO

PREMESSA
NORMATIVA DI RIFERIMENTO
INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE
TIPOLOGIA DI B.E.S.
GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)
PIANO PER L'INCLUSIONE
PIANO PER L'INCLUSIONE 2022-2023

Appendice
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
MODULISTICA

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'integrazione e dell'inclusione delle diversità dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. La comunità scolastica del nostro istituto con questo documento si prefigge l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del RUGGERO II di Ariano Irpino alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Health) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente,

in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. ”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti ”

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Decreto lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1,commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».)
- Decreto Lgs. 7 agosto 2019, n. 96
- Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1,commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».)

La direttiva ,le successive circolari e le note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli

studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusione.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per gli studenti e le studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, e con Bisogni Educativi Speciali più in generale, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIA DI B.E.S. e GRUPPI DI LAVORO DI ISTITUTO

Alunni disabili (legge 104/1992) alunni/e con deficit certificato ai sensi della Legge 104 del 1992, con connotazione di minore o maggiore gravità (comma 1 o comma 3 art. 3 Legge 104).

Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A) non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

Alunni con svantaggio sociale e culturale, alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2021 e le ss.mm.ii, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e

didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni con disabilità certificata o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il GLI è coordinato da Dirigente scolastico o, in sua assenza, dal docente funzione strumentale per l'inclusione, se delegata, ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: insegnanti specializzati nel sostegno didattico, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi interessate da questione attinenti all'inclusione, gli esperti dell'Asl AV1 dell'Unità Multidisciplinare di neuropsichiatria infantile, del Piano di zona sociale dell'area di competenza, esperti esterni in regime di convenzione con la scuola ecc.

GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'handicap)

E' composto dal Dirigente Scolastico, dal docente funzione Strumentale per l'Inclusione, dai docenti di sostegno, dall'equipe medica ASL, dagli operatori del Piano di zona sociale e dagli operatori sanitari che operano nei Centri di riabilitazione frequentati, dalla famiglia dell'allievo/a certificata ex lege 104/92 e dallo/a studente/ssa stesso/a.

Ha il compito di confrontarsi e definire il PEI in base al Profilo di Funzionamento (che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il PDF); verifica il processo d'inclusione e propone la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipa all'attività della verifica iniziale, intermedia e finale.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il **piano per l'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione,...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

PIANO PER L'INCLUSIONE 2022-2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 17 |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 0 |
| ➤ Psicofisici | 16 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 12 |
| ➤ DSA | 12 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 13 |
| ➤ Socio-economico | 0 |
| ➤ Linguistico-culturale | 1 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 8 |
| ➤ Studente atleta | 4 |
| Totali | 42 |
| su popolazione scolastica | % |
| N° PEI redatti dai GLO | 17 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 20 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 1 |
| N° di PFP redatti dal Consiglio di classe in presenza di attestazione sportiva | 4 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | |
| Docenti tutor/mentor | | SI |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | |
| | Altro: PON | SI |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | |
| | Procedure condivise di intervento sulla | |

| | | |
|--|---|-----------|
| | disabilità | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | |
| | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | |
| | Altro: | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | X | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono | | X | | | |

| | | | | | |
|---|--|----------|--|--|--|
| l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | |
| Altro: Proficua collaborazione per la realizzazione di progetti di inclusione da parte di operatori esterni alla comunità scolastica | | X | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le risorse professionali da impegnare nel processo di inclusione a favore degli studenti con BES sono:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne; provvede alla formazione delle classi e abbina i docenti alle classi ove sono inseriti gli alunni con disabilità certificata; promuove attività di formazione/aggiornamento sui temi dell'inclusione, in raccordo con i piani di formazione dell'Amministrazione centrale, periferica e della Scuola polo di ambito, in ragione delle risorse economiche assegnate; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede i GLO e i GLI.

DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

(L.104/1992)

Coordina il dipartimento di Inclusione; supporta il GLI per la revisione del Piano di Inclusione; rileva le esigenze per una corretta individuazione del monte ore da destinare ad ogni singolo alunno; collabora con il Dirigente alla stesura dell'orario di servizio dei docenti; coordina il GLI, i GLO ed eventuali riunioni indette nell'ambito dell'Inclusione dal DS, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo; supporta il personale docente di sostegno alla compilazione, predispone dei prospetti e tabelle relativi agli alunni, esegue monitoraggi nell'area dell'Inclusione, promuove la condivisione di materiale sui DSA/disabilità.

GLI

Svolge funzione di supporto per tutte le problematiche riferite ai BES: rileva le situazioni degli alunni con BES; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere; rileva, confronta casi, offre consulenza ai docenti nell'ambito del disagio in senso lato (certificato e non); concorre a valutare eventuali proposte per le ore di sostegno, in raccordo con i singoli G.L.O, e concorre ad elaborare annualmente il Piano per l'inclusione e, se necessario, aggiorna il protocollo di accoglienza per gli allievi con BES (P.p.I. ex art 8 D.Lgs 66/17).

GLO

Ha il compito di confrontarsi e definire il PEI in base al Profilo di Funzionamento (che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il PDF); verifica il processo d'inclusione e propone la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipa all'attività della verifica iniziale, intermedia e finale del PEI.

CONSIGLI DI CLASSE

Docente curricolare, accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'inclusione; mette in atto azioni

(osservazione sistematica) per individuare i bisogni educativi degli alunni; attiva azioni di recupero/potenziamento per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; partecipa alla stesura di PEI, PDP e PFP; concorre alla verifica e alla valutazione di PEI, PDP e PFP; è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione; prende visione del P.p.I.

Docente coordinatore di classe, contatta il referente di competenza in caso di alunno con BES; segnala ai genitori le difficoltà dell'alunno per condividere azioni di recupero/potenziamento e/o redazione del PDP; compila la scheda rilevazione BES e successivamente redige la relazione; condivide con i genitori il PDP; verbalizza se la famiglia non vuole firmare il documento; condivide con i genitori gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante tutto il percorso scolastico e durante le prove d'esame di stato; mantiene i contatti con i genitori degli alunni in difficoltà; controlla le assenze degli studenti ponendo attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento; partecipa ai GLO.

Docente di sostegno, è una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario dell'alunno con certificazione di disabilità; partecipa alle riunioni del dipartimento dell'Inclusione; redige il PEI e aggiorna il PDF; assicura la continuità didattica; gestisce i rapporti con le famiglie; partecipa alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

IL PERSONALE NON DOCENTE (ATA)

Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico.

LA FAMIGLIA

Dopo eventuali visite mediche specialistiche e/o aggiornamenti consegna a scuola la documentazione aggiornata; collabora alla realizzazione dei PEI o PDP e li sottoscrive; mantiene contatti regolari con i docenti curricolari, coordinatori e docenti specializzati nel sostegno didattico.

L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE DELL'ASL

Effettua l'aggiornamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce un supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia; a suo carico redige il Profilo di Funzionamento secondo ICF (D.L.96/2019).

I SERVIZI SOCIALI

Partecipano alle riunioni del GLO dell'Istituto; raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e provvedono all'attivazione, garantiscono il trasporto dal domicilio alla scuola e viceversa, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili.

Obiettivo di incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

GLI EDUCATORI CULTURALI DEI SERVIZI SOCIALI

L'educatore affianca lo studente, si rapporta e collabora con funzioni distinte complementari e non sostitutive, con il docente di sostegno e con i docenti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal Pei.

Obiettivo d'incremento: sollecitare la proficua partecipazione alle attività di progettazione e verifica in sede di GLO.

TERAPISTI ASL/TERAPISTI STRUTTURE PRIVATE

La scuola si rende disponibile a incontri con il personale di riabilitazione sia nella fase di conoscenza degli alunni con BES, che in itinere, al fine di attivare forme di collaborazione nella messa a punto di obiettivi comuni a garanzia della continuità nell'azione educativa. Su richiesta della famiglia e previa autorizzazione del DS, salvo per casi del tutto eccezionali, sono previsti: - l'accesso in classe di specialisti (operatori ABA) per osservazione e/o supporto agli alunni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico presenti nella scuola, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo dell'allievo.

Nell'ambito delle azioni di supporto/miglioramento per la gestione della politica scolastica dell'inclusione, per alunni non certificati o DSA certificati ex L. 170/2010, il Collegio dei docenti propone la istituzione:

GRUPPO DI SUPPORTO AGLI ALUNNI CON DSA (DLgs 170/2010) e altri BES (Direttiva 27 dicembre 2012, Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.)

Individuati dal Collegio ad inizio anno scolastico, un docente di sostegno per indirizzo-settore, supportano i consigli di classe dove presenti allievi BES (DSA e altri) per porre in essere interventi di individualizzazione e personalizzazione adeguati alla situazione specifica dell'allievo/a, attraverso l'elaborazione di strumenti di rilevazione e d'individuazione di specifiche necessità presenti nelle singole classi; offrono collaborazione ai coordinatori dei Consigli di Classe e/o a ciascun docente del consiglio di classe nella segnalazione alle famiglie di casi di BES/DSA; forniscono informazioni e supporto ai docenti, alle famiglie e agli alunni; accolgono le richieste manifestate dai coordinatori in ordine ad eventuali difficoltà dei Cdc nella progettazione dei PDP, dei PFP (studenti atleti) e/o nella lettura delle diagnosi e delle certificazioni degli alunni con BES; partecipano, quando richiesto, ai Consigli di classe, con lo scopo di supportarli e guidarli ad un confronto sugli interventi didattico-educativi e sulle azioni di inclusione relativamente agli alunni con BES; forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative ai fini della individualizzazione e della personalizzazione della didattica, favorendo la diffusione di buone prassi; supportano i consigli di classe nella stesura ed aggiornamento del Piano didattico personalizzato.

Fungono, in aggiunta, da mediatore tra scuola, famiglia e allievo/a stesso/a, qualora il coordinatore di

classe, in accordo con la famiglia e lo/la studente/ssa, ne valuti l'opportunità allo scopo di collaborare alla costruzione ed elaborazione di un percorso condiviso; monitorano il processo di inclusione degli alunni con BES, anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio iniziali, intermedie e finali da compilare sulla base dei dati raccolti attraverso colloqui con le famiglie, con i docenti del Cdc, attraverso il feedback degli studenti con BES; programmano incontri preliminari con le famiglie per condividere la funzione del PdP e comprendere l'importanza che esso ha per il successo formativo degli alunni; realizzano un canale di supporto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali e agli alunni stessi; curano la realizzazione di un opuscolo informativo in cui indicare le risorse digitali e gli strumenti compensativi disponibili per far fronte ai principali bisogni educativi speciali.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Per il prossimo biennio, a conclusione del triennio di vigenza del PTOF 2022-2025, si conferma la strutturazione di percorsi di formazione e aggiornamento sulle problematiche degli studenti con diagnosi di Autismo, data la presenza di iscrizioni di alunni affetti da tale disturbo. Inoltre si promuove alla partecipazione ai corsi a valere dei fondi PNNR afferenti all'inclusione, con particolare riferimento alle metodologie e strategie di insegnamento per l'inclusione.

In aggiunta, si ipotizza un corso, per i docenti dei consigli delle classe interessate, dedicato alla conoscenza della modalità di un'eventuale somministrazione dei farmaci salvavita e la gestione dei casi di Epilessia, Anoressia, (diabete, farmaci anticonvulsivi ecc).

E' compito affidato al docente funzione strumentale per l'inclusione, individuato nell'organigramma dell'Istituto, realizzare e promuovere la condivisione di materiale sui D.S.A./disabilità/BES in generale ecc, per dare a tutti l'opportunità di acquisire gli strumenti e le competenze adeguate volte al superamento delle problematiche stesse.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il P.E.I. insieme al P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) al P. D. P (Piano Didattico Personalizzato) e al P.F.P. costituiscono la documentazione del curriculum dell' alunno: ne illustrano l'attività scolastica nel suo aspetto organizzativo (tempi, operatori, strumenti.) e ne delineano il funzionamento dal punto di vista cognitivo, affettivo- relazionale e dell'autonomia. In questa ottica bisogna prestare particolare attenzione e considerazione al momento della comunicazione con le famiglie cercando di rendere più chiaro e condiviso possibile il progetto scolastico per l'alunno, nel dettaglio degli obiettivi e delle finalità. La valutazione degli apprendimenti per gli studenti con BES va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individuazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Ogni percorso formativo che conduce ad un apprendimento, seppur minimo, necessita

di una valutazione diagnostica, formativa e sommativa al fine di individualizzare e/o personalizzare l'intervento educativo. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità, sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. e hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Sensibilizzare ulteriormente i docenti curricolari dell'istituto all'adozione di strategie di valutazioni coerenti con P.E.I. ,P.D.P. e P.F.P.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO ALLE PRATICHE INCLUSIVE

I docenti specializzati nel sostegno didattico, per gli allievi disabili, intervengono facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della progettazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una progettazione di attività orientata all'inclusione che comporta le adozione di strategie e metodologie favorevoli l'apprendimento cooperativo, il lavoro in piccoli gruppi e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici e sussidi specifici. La possibilità di predisporre i documenti di studio in formato elettronico (mappe, documenti di sintesi ecc) affinché essi possano essere facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Le modalità operative, in generale, di supporto alle pratiche inclusive da attuare dipenderanno dalle caratteristiche degli studenti e delle studentesse:

- a) per gli studenti e le studentesse con certificazione di disabilità, la scuola convoca il GLO a cui saranno invitati anche operatori ed esperti che seguono l'alunno in attività nel post-scuola e in accordo con le famiglie si deciderà in base alle necessità dell'alunno in quale sede (Liceo/tecnico) è opportuno inserire l'alunno. Poi verrà progettato il Piano Educativo Individualizzato;
- b) per gli studenti e le studentesse con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola si impegna a costruire definendo un percorso individualizzato e personalizzato. Nel PDP sono elencate le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie e le attività educative e didattiche, metodologie e gli strumenti più opportuni. Sulla base di tale documentazione, e secondo la normativa vigente, vengono

predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso dell'anno;

- c) per gli studenti e le studentesse con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (altri BES, Direttiva Min 27.12.2012 e C.M. n.8/2013) individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del consiglio di classe, o su proposta della famiglia, si redige il PDP;
- d) per gli studenti stranieri con svantaggio linguistico si redige il PDP;
- e) per gli studenti/atleti individuati in base alla certificazione di ammissione alla sperimentazione studente/atleta di alto livello, exD.M. del MIUR n.279/2018, rilasciata dalle società sportive, si redige un PFP.

Gli interventi predisposti potranno avere anche carattere transitorio.

Il docente referente della Funzione Strumentale per l' Inclusione, ad inizio anno scolastico, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di eventuali alunni con BES" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale supporto di esperti, valuteranno un primo intervento di personalizzazione ed individualizzazione.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Nelle attività riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, per l'anno scolastico prossimo, è previsto:

1. Utilizzo, a regime, del modello PEI ministeriale, anche attraverso l'uso dell'applicativo informatico reso disponibile dal M.I.M;
2. Adeguamento della modulistica inerente la predisposizione, adozione e monitoraggio del PDP per alunni certificati e non (DSA o BES in generale);
3. Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche GLI,GLO e CdC.

Tutti questi documenti verranno integrati all'interno del fascicolo personale dello studente.

Con la stesura del PEI,PDP e PFP, si avrà cura di definire e costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;

- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'Istituto, anche in modo non ancora consolidato, si riferisce al CTS e CTI di riferimento, per organizzare eventuali risorse messe a disposizione sul territorio.

I componenti dell'ASL durante gli incontri ai GLO, si confrontano e definiscono il PEI in base al Profilo Funzionale (redatto dalla stessa equipe) oppure in base alla Diagnosi Funzionale e al PDF; verificano il processo d'inclusione e propongono la quantificazione delle ore di sostegno. Partecipano all'attività della verifica finale. Firmano i documenti.

I componenti del Piano di Zona sociale raccolgono istanze di servizio di assistenza educativa/domiciliare e provvedono all'attivazione, promuovono azioni e progetti per le famiglie vulnerabili. Attraverso la partecipazione alle riunioni dei GLO del nostro Istituto, assicurano agli studenti con BES, ore di assistenza educativa durante le attività scolastiche, svolte da assistenti educativi specializzati; assicurano il trasporto giornaliero dal domicilio a scuola e viceversa.

Obiettivo di incremento: Rafforzare una sempre maggiore collaborazione con il CTS, CTI, ASL, Piano di Zona, Centri Medici Riabilitativi convenzionati e privati e Forze dell'Ordine, per migliorare l'integrazione e l'offerta formativa dell'Istituto.

A LIVELLO TERRITORIALE IL NOSTRO ISTITUTO PARTECIPA ALLE SEGUENTI RETI:

E' in contatto con le Amministrazioni comunali di provenienza degli alunni, con le altre istituzioni scolastiche del comprensorio, partecipa al Piano educativo Zonale. Per il 2023.2024, dopo un'attenta osservazione da parte dei docenti dei Consigli di Classe o da qualunque agente scolastico, e dopo aver presentato dei progetti specifici, laddove dovesse esserci la necessità, si farà richiesta al Piano di Zona Sociale di figure specialistiche (per parlare di disturbi alimentari, disturbi relazionali).

Mantiene contatti costanti con il servizio territoriale di competenza del Servizio Socio-Assistenziale di Ariano Irpino e l'Azienda Sanitaria Locale AV1 e con le istituzioni scolastiche statali e paritarie della zona.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ (PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE)

La scuola fornisce informazioni e richiede, sempre, la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area degli studenti con disabilità certificata (L.104/92), il rapporto del docente di sostegno con la famiglia è molto stretto, stabile ed in linea generale efficace. La corretta e completa compilazione dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei

percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Vengono invitate spesso a partecipare ad incontri di progettazione, verifica in itinere ed altro, oltre che nei consueti momenti di cui ai GLO, anche in altri momenti dell'anno, sia con i docenti di sostegno che, il più delle volte, con i docenti del consiglio di classe di riferimento.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Per il 2023.24 per una reale collaborazione educativa nel processo di inclusione scolastica, le famiglie saranno coinvolte in modo ancora più incisivo

- sia in fase di progettazione,
- nella redazione del nuovo modello nazionale di PEI, sezione 1. Quadro informativo ad essi affidata (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) in cui fornire una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare - nell'individuazione di bisogni e aspettative - nell'individuazione precoce del disagio e delle difficoltà
- sia in fase di bilancio, intermedio e a conclusione dell'anno scolastico.

Per quanto attiene, invece, agli allievi certificati DSA (L. 170/2010) o BES (Direttiva Min 27.12.2012 e CM. N.8/2013), il rapporto con le famiglie va potenziato anche, e non solo, attraverso un contatto diretto e continuo con la famiglia e gli allievi stessi per la progettazione, attuazione e monitoraggio dei Piani didattici personalizzati ma, e soprattutto, per la condivisione delle azioni di personalizzazione ed individualizzazione con l'intero consiglio di classe, anche attraverso al figura di mediazione/supporto dell'esperto BES individuato dal Collegio dei docenti, ad inizio anno, per ogni indirizzo/corso.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La scuola si impegna nella costruzione di un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità
- monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo.

Per una migliore accessibilità del diritto allo studio secondo prassi inclusive, la presente Istituzione Scolastica attiva e realizza PON (... "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base"...))

- giornate dell'accoglienza, open day, uscite didattiche e viaggi d'istruzione , partecipazione a concorsi indetti dal MIUR e da Associazioni private del territorio, uso partecipativo delle strumentazioni in dotazione della scuola: laboratorio d'informatica, laboratorio linguistico

laboratorio di L2, laboratorio di ceramica, laboratorio scientifico, biblioteca, palestre, ulteriori percorsi formativi inclusivi nei progetti visibili all'interno del PTOF.

Obiettivo di incremento/miglioramento

Realizzare una postazione informatica dedicata per alunni con Bisogni Educativi Speciali facilitati dall'uso di software compensativi e di didattica interattiva oltre che per attività di alfabetizzazione digitale e di sviluppo computazionale. Garantire la piena partecipazione degli alunni con disabilità provvedendo all'affiancamento di tutor o docente sostegno nelle ore extrascolastiche in orario aggiuntivo. Implementare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare in piccoli gruppi all'interno del curriculum disciplinare, progettato per l'intera classe di appartenenza.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola attingerà a tutte risorse e competenze presenti nell'Istituto.

Tutti i docenti in servizio che hanno conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master;

condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari. Valorizzare la scuola di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

La funzione strumentale.

I collaboratori scolastici.

L'uso di strumentazioni tecnologiche (LIM nelle classi, laboratori multimediali) che favoriscono l'apprendimento per immagini e possono avere funzione vicariante rispetto al testo scolastico.

Materiale strutturato.

I diversi laboratori e le palestre.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare precisi interventi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità certificata;

- la presenza di assistenti educativi specializzati;
- la presenza di figure specialistiche (psicologo);
- la sistemazione di risorse tecnologiche in dotazione delle singole classi, specialmente dove sono
- indispensabili gli strumenti compensativi; I finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, sull'autismo;
- maggiore collaborazione con il CTS per eventuali risorse;
- risorse del Fondo d' Istituto.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Progetto Accoglienza

Progetto Continuità con attività tra alunni degli anni-ponte

Progetto Orientamento: incontri tra docenti del primo e secondo grado delle superiori, per la formazione delle classi prime e incontri con docenti universitari.

Attività di PCTO per le classi triennio

Il presente documento è stato elaborato dal gruppo G.L.I dell'Istituto,
nella seduta del 19.06.2023